

Postille critico-testuali al *Dynameron* di Elio Promoto Alessandrino

prooem. p. 40, 17 sgg. Crismani (Elio Promoto Alessandrino, *Manuale della salute (Dunamerovn)*, testo critico, traduzione e note a c. di Daria Crismani, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002, «Hellenica. Testi e strumenti di letteratura greca antica, medievale e umanistica» 9) Προσῆκει μέντοι ταῖς τεχνικαῖς τε καὶ διαγνωστικαῖς τῶν παθῶν μεθόδοις παρεσκευασμένοι, οὕτως ἐπὶ τὴν τῶν ἐνταῦθα γεγραμμένων ἵεναι χρῆσιν· οὐ γὰρ ἂν ἄλλος τις οἶός γε εἶη καταμαθεῖν ὡς οὐδεμία τῶν ἐν αὐτοῖς ὑποσχέσεων ἔχει τι διεψευσμένον, ἢ τῷ κατὰ λόγον ἐκάστῳ κεχρηῆσθαι βοηθήματι κτλ. L'editrice rende: «Conviene inoltre che uno sia preparato alle tecniche e ai metodi diagnostici delle patologie, così da introdursi all'utilizzo dei medicinali che sono descritti qui: nessun altro infatti sarebbe capace di capire che nessuna delle ricette contenute in questo testo ha alcunché di falso, o di utilizzare ciascun medicamento nel modo opportuno etc.». Il senso complessivo è indubbiamente questo, ma la sintassi (παρεσκευασμένοι, predicativo e impersonale: non τὸν παρεσκευασμένον, οννερὸ μόνον τὸν παρεσκευασμένον *sim.*) punta in direzione lievemente diversa, sottolineando la *modalità appropriata* (οὕτως è epanalettico di ταῖς τεχνικαῖς τε καὶ διαγνωστικαῖς τῶν παθῶν μεθόδοις παρεσκευασμένοι) per accostarsi utilmente al manuale farmacologico presentato dall'autore. Credo che sia necessario ritoccare ἄλλος in ἄλλως: è bene aver conseguito un'appropriata formazione preliminare, e «così» accostarsi alle nozioni pratiche dispensate dal *Dynameron*; «diversamente, infatti, non si può capire che nessuna delle ricette...». Con funzione conclusivo-asseverativa il giro di frase οὐ γὰρ ἂν ἄλλως + ott. (e *sim.*) è più che frequente: cfr. e.g. Plat. *Parm.* 145b; 151a; *Charm.* 168d; Dion. Hal. *A.R.* VI 86, 3 (οὐκ ἂν ἔχοι ἄλλως τις εἰπεῖν); Luc. 50, 7 (οὐ γὰρ ἂν ἄλλως εἴποιμι); Alex. Aphr. *De fat.* 199 (οὐ γὰρ ἄλλως τέκτων τις ἂν γένοιτο), etc. In ambito vicino a Promoto (manualistica tecnica tardogreca / bizantina) cfr. soprattutto Eutecn. *Soph.* [?] *Paraphr. in Opp. Hal.* 5, 4 Paphomopoulos (Πρῶτον μὲν ἀγκίστρῳ περιθέντα τροφήν ἔξαπατῆσαι δεῖ καὶ ἐλεῖν τὸν ἰχθύν· οὐ γὰρ ἂν ἄλλως τις τὸ κῆτος νικήσειεν).

p. 44, 8 sgg. Crismani Πρὸς τραχείας καὶ ἀνατεταμένας καὶ καταξήρους. Περδικιάδα βοτάνην εἶ μάλα λειώσας, σμήχου συνεχῶς καὶ σὺν τῷ ἐλαίῳ χυλὸν βαλὼν τῆς βοτάνης ἀλείφου καὶ συνεργεῖ ἰφίλοκαλῶν· πεπεύραται. Siamo nella sezione dedicata ai trichōn κοσμητικά, e Promoto presenta una lozione «Per capelli ruvidi, ribelli e aridi. Dopo aver triturato molto bene del perdicio, lavati frequentemente e, dopo aver unito il succo

dell'erba con olio, ungti: è di aiuto per †...†; è stato sperimentato» (trad. Crismani). Il guasto testuale, come bene intuisce l'editrice, è limitato al solo φιλοκαλῶν: l'uso assoluto di πεπεύραται in calce alla "ricetta" è abitudine frequente di Promoto (cfr. e.g. pp. 48, 9; 84, 22, etc.). Allora dietro φιλοκαλῶν potrebbe celarsi φιλοκάλοις, con uno scambio di desinenze (forse per fraintendimento di compendio) che ricorre spesso nel Marciano gr. 295 (= **M**), sostanzialmente *codex unicus* per il *Dynameron* (gli esempi di simili confusioni, soprattutto tra gen. e dat., lungo l'apparato critico dell'edizione Crismani sono numerosissimi). L'uso di συνεργεῖ + il solo dat. di persona (cioè senza la specificazione del fine: πρὸς τι, ἐπί τι, *sim.*) è già attestato in antico (e.g. Arist. *E.N.* 1116b ὁ δὲ θυμὸς συνεργεῖ αὐτοῖς, etc.), e diviene molto frequente in epoca tarda (e.g. Sext. Emp. *Pyrrh. hyp.* I 207 ἡμῖν συνεργεῖ; Clem. Al. *Strom.* VI 17, 160 συνεργεῖ τῷ μανθάνοντι, etc.), dilagando presso gli autori cristiani. Chi siano i filokaloī a cui la lozione di Promoto «fa bene» è ben evidente, anche se non ci ricordassimo Dio Chrys. *Enc. com.* 14 ~ Synes. *Calv. enc.* 3 οὐκοῦν ἐπήει μοι τοὺς φιλοκόμους ἐπαινεῖν, οἱ φιλόκαλοι ὄντες καὶ τὰς κόμας περὶ πλείστου ποιούμενοι ἐπιμελοῦνται οὐ ῥαθύμως κτλ.

p. 86, 13 sgg. Crismani Ἄλλο. Πρὸς τὰ περιτόνια χέοντα καὶ <έν> ὄρχεσι πάθη γιγνόμενα καὶ ἐξοφάλους θεῖον βοήθημα. Questo il testo stabilito dall'editrice (che intende «Altro. Aiuto divino per le dilatazioni del peritoneo, per patologie dei testicoli e per ombelichi sporgenti») per l'ottavo rimedio della sezione πρὸς τὰ τῶν παιδίων κηλύδρια. La lezione trādita da **M** è tormentata, come si ricava dall'apparato Crismani *ad loc.*: περιτόνια χέοντα scripsi : perivtono" cevon **M** || ἐν addidi || ὄρχεσι scripsi : -εις **M**. Ma ciò che si nasconde nel guasto πρὸς τὰ περίτονος χέον καὶ ὄρχεις πάθη riaffiora con un rimedio sicuramente più economico: πρὸς τὰ περὶ τὸν ὄσχεον καὶ ὄρχεις πάθη, ovvero «per le patologie di scroto e testicoli».

p. 134, 12 sg. Crismani Πρὸς ὀπισθοτονικούς. Οὐρον αἰγὸς θηλείας ἐπὶ τὰ ὦτα τύπὸ χεῖρατ βάλλε κτλ. Il passo, tradotto dall'editrice «Per gli opistotoni. Getta l'urina di una capra femmina sugli orecchi †con la mano†», non è corrotto: ὑπὸ χεῖρα ha valore avverbiale e significa «immediatamente». Tracce di quest'uso - per il quale, a esser sinceri, i lessici usuali non sono di grande aiuto - risalgono indietro nel tempo: cfr. Arist. *Meteor.* 396b33 εἴ τις οἶοιτο τὸ ὕδωρ καὶ τὴν χιόνα καὶ τὴν χάλαζαν ἐνυπάρχοντα πρότερον ὕστερον ἐκκρίνεσθαι καὶ μὴ γίνεσθαι, οἷον ὑπὸ χεῖρα ποιούσης ἀεὶ τῆς συγκρίσεως ἕκαστον αὐτῶν κτλ.; ma la locuzione, impiegata nel nostro senso, si diffonde soprattutto nei primi secoli d.C. Mi limito a qualche esempio tratto da testi tecnici e medici: Diosc. *Ped. De mat. med.* I 35, 3 (ἠλιάζων τε τὰ ὑπὸ χεῖρα ξηραίνόμενα αὐτοῦ μέρη τῷ ὄλω ἀνάμισγε); II 76, 1 (θεῖς εἰς ὀξύτατον ἥλιον τὸ ἀγγεῖον κεκαλυμμένον ἐπιμελῶς, ὑπὸ χεῖρα τὸ ἀποτηκόμενον

ἀπήθει); V 75, 4 (ὑπὸ χεῖρά τε τὸ αὐτὸ ποιεῖ, ἅμα καὶ ἀνθρακιὰν προσεμβάλλει); 81,2 (οἱ δὲ ... ὑπὸ χεῖρα ἀποχέοντες τὸ μελαινόμενον κτλ.); Galen. *De comp. med.* XIII 737 Kühn (ἐπίπασσε τὸ διφυγὲς καὶ τὴν χαλκίτιν ὀπτὴν λείαν ὑπὸ χεῖρα τῷ ὕδατι καταρβαίνων), etc.

UNIVERSITÀ DI TORINO

ENRICO V. MALTESE